

# L'imperialismo italiano è stato

## "sostanzialmente bonario?"



Nel recinto del Piccolo Ghebi, il palazzo imperiale ad Addis Abeba, si è radunata una piccola folla di civili e di autorità italiane ed etiopiche, per celebrare la nascita del primogenito del principe Umberto di Savoia. Tra i partecipanti, naturalmente, c'è la massima autorità politica e militare dell'Etiopia italiana: il maresciallo d'Italia, viceré e governatore Rodolfo Graziani. E' il 19 febbraio 1937. Verso mezzogiorno nel piazzale scoppia il caos: due attentatori eritrei (e un sottoliteo eritrei, non degli etiopici), da un balcone del palazzo, lanciano otto bombe a mano sulle autorità. Ci sono sette morti e cinquanta feriti, tra questi, italiani aprono subito il fuoco, e per tre ore Ghebi è ricoperto di cadaveri. (...omissis...) tardo pomeriggio del 19 febbraio. Alcune miche nere e coloni, si riversano nei quartieri indigeni e danno inizio a una "caccia al moro" che si fosse mai vista. verranno lastricate di gliaia di civili e- Annota nel suo diario segreto, il giornalista **Ciro Poggiali**: "Tutti i Addis Abeba hanno condotta fulminea- tentico squadrismo fa- **ganello e di sbarre di indigeni si trovano anco-** un autista che, dopo aver mazza, gli trapassa la testa lo scempio si abbatte contro

*che va immediatamente corretta. Ci sono due razzismi: uno europeo — e questo lo lasciamo in monopolio ai capelbiondi d'oltralpe; e uno africano — e questo è un catechismo che, se non lo sappiamo, bisogna affrettarsi a impararlo e ad adottarlo. Non si sarà mai dei dominatori, se non avremo la coscienza esatta di una nostra fatale superiorità. Voi negri non si fratellizate. Non si può, non si deve. Almeno finché non si sia data loro una civiltà. Parla uno che comanda truppe nere e che ad esse è oramai attaccato e affezionato quanto alla sua famiglia. Ma non cediamo a sentimentalismi. Del resto, non occorre un intuito psicologico freudiano per avvedersi che un indigeno ama il bianco solo in quanto lo teme o in quanto lo tiene infinitamente superiore a sé. Niente indulgenze, niente ammorzi. Si pensi che qui debbon venire famiglie, famiglie e famiglie nostre. Il bianco comandi. Ogni linguaggio che possa intiepidirci di dentro non deve trapeolare al di fuori.*

Dal sito: <http://cronologia.leonardo.it/storia/1949b.htm>

Graziani era sempre stato un generale senza umanità, un assassino e un mostro criminale. **I suoi metodi erano disumani tanto che il Libia era soprannominato "il macellaio degli arabi"**.

Ancora oggi è impossibile stabilire il numero esatto delle vittime dei tre giorni (19-20-21 febbraio) di repressione violenta. Nel memorandum presentato dal governo etiopico al Consiglio dei ministri degli Esteri delle potenze vincitrici riunito a Londra nel settembre 1945, **si parla di "30.000 uccisi durante la strage del 1937"**. Probabilmente, la cifra comprende anche le esecuzioni sommarie avvenute dopo i tre giorni di stragi, ma da sicuramente l'idea di una strage di enormi proporzioni e difficile da quantificare con precisione.

dal sito <http://www.newbrainframes.org/archives/298>

**presso il Laboratorio Scossa in Via Carteria, 50/52**  
**proiezione del documentario "FASCIST LEGACY"**  
**e del film in italiano "I LEONI DEL DESERTO"**  
**tuttora censurato in Italia**  
**a seguire dibattito con**  
**il poeta Hamid Barole Abdu**

## L'analisi storica ci dice di NO!

### Per approfondire il tema

### MARTEDI 15 APRILE

### dalle ore 20,30